

il Mercoledì

MONCALIERI • NICHELINO • CAMBIANO • CARIGNANO • LA LOGGIA • SANTENA • TROFARELLO • VILLASTELLONE • VINOVO

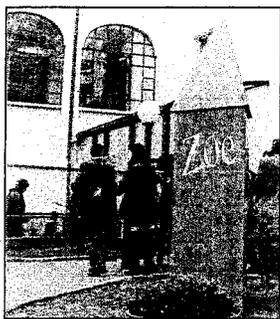
Data: 16 Marzo 2011

Approvata la decisione di concedere la struttura ai privati

Zoe cerca un finanziatore

Opposizione: in questi anni soldi buttati via

MONCALIERI - Via libera dal consiglio comunale alla nuova era del Centro Zoe. A questo punto dopo il bando pubblico che uscirà a breve saranno i privati a mettere i soldi per far funzionare la struttura, mentre sino ad oggi l'amministrazione pagava 178 mila euro all'anno. Un indirizzo la cui filosofia è stata recepita anche dalla minoranza, che però nel voto si è astenuta. "Non ci fidiamo", ha detto il capogruppo del Pdl Stefano Zacà. A spiegare la nuova strada è stato lo stesso vice sindaco Paolo Montagna, assessore alle politiche per l'infanzia. "Si tratta - spiega - di un atto di indirizzo per affidare Zoe in concessione, un servizio di eccellenza in cui la finalità è la promozione del benessere dei bimbi e delle famiglie in uno spazio ludico attrezzato, nato grazie ai fondi ministeriali del 1997 ed operativo dal 1999. Riteniamo con questa scelta di creare le condizioni per proseguire l'esperienza pur a fronte di una crisi economica che ci obbliga a mettere in fila le priorità. La proposta - aggiunge - è stata discussa ampiamente con il consiglio, le cooperative e con un nutrito gruppo di famiglie, che si sono dimostrate comprensibilmente preoccupate". Montagna ribadisce



la sua intenzione "di non chiudere Zoe. Lo avremmo fatto il 28 febbraio quando è scaduto l'appalto, invece abbiamo stanziato 64 mila euro per proseguire l'attività sino a quando non sarà operativa la nuova gestione". Pone alcuni paletti: "Non intendiamo privatizzare, anzi vogliamo mantenere forte il controllo pubblico". Annuncia le prime scelte. "Abbiamo stabilito la gratuità per le famiglie con un reddito Isee sino a 4500 euro e per i gruppi classe. La nostra priorità è mantenere i servizi, tanto che anche per il 2011 abbiamo confermato lo stanziamento di 4 milioni di euro sul diritto allo studio, il che ci consente di non ritoccare la mensa". Una impostazione che raccoglie consensi anche nel centro destra. "I presupposti sono favorevoli - dice il capogruppo Pdl Stefano Zacà - solo che siamo abituati a vedere dalla mag-

gioranza atti con doppi fini. Per questo ci asteniamo, vogliamo fatti non parole".

Una scelta che porta in mente battaglia antiche a Domenico Giacotto: "Nel 1991 toccava a me prendere decisioni simili con la chiusura di scuole (la materna Montessori, oggi Centro Zoe). Ci auguriamo che la ciambella esca col buco, anche se restano delle perplessità: se sino ad oggi questo servizio è costato 178 mila euro significa che in questi anni abbiamo buttato via troppi soldi".

Osella aggiunge: "Siamo sempre stati contro lo spreco di Zoe e nessuno mi ha mai voluto dare retta quando chiedevo adeguamenti. O avevamo ragione sui costi o non può funzionare il nuovo sistema. Prima pagavamo tutto noi, ora tutto il privato, mi sembra assurdo". Una spiegazione arriva da Ricco Galluzzo, Pd: "Oggi si parla di salvare Zoe". Sulla quadratura dei conti ricorda che il bando "consentirà al concessionario di utilizzare la struttura per servizi aggiuntivi".

Per Iorfino "con Zoe siamo arrivati ad una spesa che non ci consentiva più di mantenere la stessa gestione ed è per questo che è nato il nuovo affidamento". Eugenia Di Maio invi-

ta "a guardare oltre", mentre Calligaro sintetizza l'astensione sul provvedimento come "una piccola apertura, un apprezzamento sul lato tecnico ma non politico".

"Un plaudo allo sforzo dell'amministrazione per garantire la funzionalità e sostenere il servizio" arriva da Sportiello, Sel; Guardini, Moderati, coglie "la posizione della minoranza". Aspetto ripreso dal capogruppo Pd Artuso: "Siamo confortati da quello che abbiamo sentito e dall'apprezzamento dell'opera del vice sindaco".

Luca Carisio